

il **COSTITUZIONALISTA**
**Elia: «Scorciatoia pericolosa
 quella del Consiglio di Stato»**

Roma. «Ci vuole una legge costituzionale. Sarebbe un gioco di parole stabilire che i Savoia non sono più casa regnante. Una scorciatoia».

Perché, presidente Elia?

«La Costituzione parla di ex re e nomina esplicitamente i loro discendenti. La Costituente respinse l'emendamento Gaetano Martino che voleva dare un limite temporale alla esclusione. La tredicesima disposizione mi pare non aggirabile. E considerare il Consiglio di Stato organismo consultivo in materia di interpretazione costituzionale può essere un precedente pericoloso».

Leopoldo Elia, ex presidente della Corte

Costituzionale e presidente dei senatori popolari, è membro della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, che domani ha nuovamente all'ordine del giorno la questione dei Savoia.

Perché avete bloccato in commissione il disegno di legge costituzionale Prodi?

«Ci sono molte leggende. In realtà si sottovaluta che siamo stati bloccati a lungo dalla controversia sull'archivio dei Savoia, destinato da Umberto II all'Archivio di Stato di Torino. La parte riguardante il Novecento non si è mai trovata. Ne è nata una polemica che ha coinvolto anche esponenti dell'opposizione in commissione. E su que-

sto ci siamo impantanati perché non abbiamo avuto risposte soddisfacenti».

Se basta questo per fermare il dibattito, è pensabile che si arrivi alla revisione entro la fine della legislatura?

«Non ci sarebbero i tempi nemmeno se superassimo la questione degli archivi. Per questo sono favorevole alla proposta, lanciata da Sergio Romano sul *Corriere della sera*, di un impegno duplice di Rutelli e Berlusconi: chiunque vinca, percorrerà nei tempi più brevi la strada della revisione. In materia costituzionale bisogna osservare le regole».

Rientro a quali condizioni?

«Non credo che sia giusto imporre giuramenti che valgono solo per chi assume incarichi pubblici. Si rischierebbe una violazione dell'articolo 3. Non giurano nemmeno i deputati e i senatori».

Al. C.

